

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOPO QUATTRO GIORNI I COLLOQUI DI
MOSCA NON SI SONO ANCORA CONCLUSI



PRAGA — Una immagine della prima riunione del XIV Congresso straordinario del PC cecoslovacco. I delegati votano per alzate di mano una mozione

Tensione e preoccupazione per l'esito della trattativa

Alternarsi di notizie contraddittorie sui termini del compromesso non ancora raggiunto — La stampa sovietica rinnova i suoi attacchi sulla situazione interna cecoslovacca — Alla delegazione ceca è giunto da Praga un messaggio del PCC, del governo e dell'Assemblea nazionale che invita a concludere al più presto e positivamente i colloqui

Centinaia di manifestazioni del PCI si svolgono in tutta Italia La coerente posizione dei comunisti illustrata al Senato

Si è atteso per tutta la giornata di ieri, fra l'alternarsi delle notizie ufficiose e le voci, ma in assenza di ogni dichiarazione ufficiale da parte sovietica, l'annuncio della conclusione positiva, almeno per ora di un primo accordo interlocutorio, delle conversazioni di Mosca fra i dirigenti sovietici e quelli del partito e del governo della Repubblica socialista cecoslovacca. Il ritardo o il silenzio, in una situazione che appare tesa in Cecoslovacchia e che ha visto in tanta parte del mondo l'allarme delle forze popolari per ogni azione di forza e per ogni forma di intervento esterno, non possono non suscitare nuove preoccupazioni e non dedurre per il momento la speranza che era andata facendosi strada. Coloro che come noi hanno fin dal primo momento chiesto che fosse reso possibile ai comunisti cecoslovacchi e agli organi legittimi di quel partito e di quel paese di operare e di guidare il loro popolo nel processo di rinnovamento democratico e di sviluppo socialista non possono oggi, insieme all'augurio che una conclusione positiva venga raggiunta nel più breve termine possibile, non esprimere la loro preoccupazione. Non possono non chiedere che i compagni sovietici, e quelli dei paesi che collaborano con loro, facciano ogni sforzo per intendere la speranza e per rispondere alle esigenze che non sono oggi solo dei compagni e dei lavoratori di Praga, ma certo anche quelle dei lavoratori e dei democratici di ogni paese, certo di tutti i comunisti, dei lavoratori e delle forze democratiche d'Italia.



PRAGA — Nella via del centro, nelle quali ancora appaiono i carri armati, il fotografo ha colto immagini che segnalano l'esistenza di una situazione che corrisponde agli inviti alla calma e alla resistenza non-violenta diramati dal governo e dal partito cecoslovacchi

Ignobili speculazioni sul dramma cecoslovacco

Governo e DC favoriscono le provocazioni di destra

Si precisa la manovra dorotea per un «centro-sinistra robusto» che sottometta i socialisti ad una politica di oltranzismo atlantico — Oggi il CC del PCI

In vista delle sedute straordinarie della Camera e del Senato di giovedì prossimo, nel dibattito politico sui fatti cecoslovacchi si vanno precisando ulteriormente i motivi di uno sfruttamento degli avvenimenti, per così dire, ad uso interno. Il gruppo doroteo è stato il primo a muoversi su questo terreno, all'interno della DC come negli at-

ti concreti dettati al governo Leone. E insieme alla propaganda (e allo scoperto tentativo di rilancio atlantico), ecco che diventa insistente l'azione di pungolo verso gli ex alleati per la costituzione di un «governo robusto» che si regga sulla formula del centro-sinistra «organico». E' anche un modo per dire a Leone che i giorni del suo gabi-

nello sono contati. Ma quale governo? Con quale politica? Le indicazioni di «robustezza», specialmente se riferite a una nuova edizione del centro-sinistra, nel migliore dei casi non dicono nulla a nessuno, e semmai possono mettere sull'avviso chi già ha dato a vedere di non lasciarsi incantare dal frazionismo strumentale sulla Cecoslovacchia.

Il fatto scandaloso delle ultime ore, che si colloca a perfezione in questo quadro, riguarda le manifestazioni dei gruppi fascisti, tollerati e incoraggiati dalle autorità di polizia. Evidentemente vi sono nel governo forze che vogliono, anche attraverso questa strada, fornire l'esca per

MOSCA, 26.

Dalla nostra redazione. A Praga la situazione diventa ogni ora più grave. A Mosca da quattro giorni si continua a discutere attorno alle richieste cecoslovacche — ritiro delle truppe, ripristino degli organi legali dello Stato, del governo e del partito —. Da Praga è giunto qui alla delegazione cecoslovacca il messaggio del Comitato centrale del partito del governo e dell'Assemblea nazionale che invitano a fare di tutto per chiudere al più presto e positivamente i colloqui. La situazione è incerta. Sulla si sa sulle trattative in corso. Neppure, ufficialmente, chi vi partecipa. Le congetture sono molte. Chi dice che un accordo di massima che prevederebbe il ritiro graduale delle truppe e il ritorno del potere nelle mani delle autorità legali, sarebbe stato raggiunto fra cecoslovacchi e sovietici e che toccherebbe adesso ai rappresentanti dei sei paesi (Cecoslovacchia, Unione Sovietica, Polonia, RDT, Ungheria, Bulgaria) riuniti insieme, ratificarla. Chi dice che nella stessa serata di oggi Svoboda partirebbe per Praga con una parte della delegazione per informare la popolazione sui risultati raggiunti e rivolgere un appello alla calma e al senso di responsabilità di tutte le parti.

A Mezzogiorno c'era un certo ottimismo. Si dava per certo il raggiungimento di un accordo minimo fra cecoslovacchi e sovietici e si diceva che i dirigenti degli altri quattro paesi (Gomulka, Ilbricht, Kadar e Zivkov) si sarebbero aggiunti ai primi nel pomeriggio per concludere tutto entro la serata. Poi la lunga attesa, le voci di nuova rottura, di nuove difficoltà.

Stasera le «Isvestia», come la «Pravda» di stamane, non davano nessuna informazione utile per capire l'andamento dei colloqui. La «Pravda» era uscita al mattino con un editoriale che traveva dall'aggravarsi della tensione in Cecoslovacchia in conclusione che «le forze controrivoluzionarie legate fin dall'inizio alle centrali imperialistiche ricorrendo a tutti i mezzi clandestini ricattano la popolazione».

E che dunque le forze armate dei cinque paesi erano in Cecoslovacchia per «compiere il loro dovere internazionalistico, per difendere il socialismo e la pace in Europa». Le Isvestia davano notizie sui comizi, le assemblee in corso in tutta l'Unione sovietica per mettere in rilievo che «l'intero popolo dell'URSS appoggia le misure prese dai cinque paesi socialisti». Le Isvestia parlavano poi dell'incontro dei ministri cecoslovacchi Ota Šikl e Vlasak con i dirigenti rumeni affermando che le dichiarazioni di Šikl sono destinate soltanto a rendere più attive le forze controrivoluzionarie». Il giornale polemizzava

PRAGA, 26.

In un'atmosfera ansiosa, inquieto, piena di tensione, Praga ha atteso che da Mosca giungesse la notizia relativa alla conclusione dei colloqui che si svolgono al Cremlino. Le agenzie di stampa occidentali trasmettono sulla situazione cecoslovacca una grande quantità di informazioni, spesso citando le radio clandestine o semi-clandestine, ma è difficile scoperare le notizie fondate dalle voci, dai «si dice» e dalle insinuazioni o esagerazioni provocatorie. Le fotografie sono comunque una testimonianza chiara. I muri di Praga e delle altre città cecoslovacche sono coperti di scritte, manifesti improvvisati coprono le vetrine. Tutti ripetono in varie lingue, compreso

il russo, le parole d'ordine della opposizione non-violenta d'intervento militare dei cinque paesi del Patto di Varsavia: «qui non c'è nessuna controrivoluzione, la vostra presenza è inutile e non desiderata, tornatene a casa». Le agenzie informano che alle 11 di stamane strene e campagne (il cui suono sarebbe stato anche trasmesso dalle stazioni radio) hanno chiamato i lavoratori a sciopero per alcuni minuti, in segno di rinnovata protesta.

Secondo l'AFP, il gen. Ivan Veličko, comandante delle truppe sovietiche che occupano Praga e la Boemia centrale, ha fatto stampare e diffondere come manifesto di ordine N. 2 che dice fra l'altro: (Segue in ultima pagina)

Nel Paese e in Parlamento

Ferma risposta comunista

Forte risposta dei comunisti, in Parlamento e nel paese, alla forsennata campagna scatenata dalla DC e dai gruppi oltranzisti. Come già sabato scorso alla commissione Esteri della Camera, ieri il ministro Medici è venuto ad esporre alla commissione di Palazzo Madama le inammissibili tesi governative sul rinvio della firma al trattato di non proliferazione, a tutto vantaggio dei renaucisti di Bonn. Ma ha incontrato la ferma opposizione del PCI e delle sinistre. Nel paese i militanti comunisti sono impegnati dovunque nel dibattito e nell'azione per portare avanti la coerente impostazione ideale e politica del nostro partito.

Alla commissione Esteri del Senato i rappresentanti comunisti hanno ieri rinnovato l'energica denuncia contro il tentativo del governo e delle destre di utilizzare gli avvenimenti cecoslovacchi per il rilancio dell'oltranzismo atlantico. Dopo aver ribadito che la nostra riprovazione dell'intervento militare in Cecoslovacchia non ha nulla in comune con l'ipocrita protesta del partito americano, il compagno Scocellamarro ha in particolare sottolineato che una tale politica «sancirebbe la rinuncia alla distensione e al superamento dei blocchi militari contrapposti favorendo la corsa agli armamenti e riaprendo il capitolo della guerra fredda».

Intanto le organizzazioni del PCI sono mobilitate in tutto il paese per illustrare alle masse popolari la posizione assunta in questa drammatica occasione dal nostro partito. Nel quadro della campagna per la stampa comunista grandi manifestazioni si sono svolte tra domenica e ieri in numerose città, con l'appassionata partecipazione di decine di migliaia di lavoratori. Ovunque si svolgono assemblee di partito e riunioni degli organi dirigenti che discutono e approvano le deliberazioni della Direzione e dell'Ufficio politico del PCI, in un clima di unità e di vigilanza contro ogni provocazione.

Adriano Guerra (Segue in ultima pagina)

La posizione del Pci illustrata in Parlamento e nel Paese

Il dibattito alla commissione Esteri del Senato

Denunciato l'irresponsabile atteggiamento governativo

L'intervento del compagno Scoccimarro - Sottolineata anche da Valori la necessità del superamento dei blocchi militari - Il ministro Medici ribadisce le tesi oltranziste della Dc

Davanti alla Commissione Esteri del Senato il ministro Medici si è sforzato di esporre la linea strumentale del governo che sfrutta i fatti di Praga per legittimare una ulteriore involuzione della nostra politica estera nel solco della «continuità» dell'atlantismo. Medici ha sostenuto infatti che «l'inasione della Cecoslovacchia e in aperta contrapposizione con i principi fondamentali del trattato anti-H» e che quindi l'Italia che non ha ancora firmato deve prendere una «nuova di riflessione».

Appare invece fondato il sospetto che il governo italiano abbia scelto questa posizione prima del fatto di Praga e indipendentemente da esso benché Medici affermi che l'Italia non può aderire al trattato in questo momento senza riconoscere la presunta violazione completa dell'URSS con l'occupazione del territorio ceco e del resto quando il ministro è stato interrotto durante la sua esposizione da Valori e dai rappresentanti comunisti che gli chiedevano appunto come mai l'Italia abbia ritardato la firma fino ad oggi nonostante il voto parlamentare di un mese fa, il ministro ha creduto di evasione adducendo che il governo aspettava di sottoscrivere il patto insieme agli altri paesi della piccola Europa per dare a questo atto maggiore solennità. Ma non — ha spiegato Medici — doveva attendere a sua volta le decisioni del Parlamento federale Poiché si fa davvero fatica a credere che il governo italiano non fosse informato di questo fatto da un mese fa — e Medici indietreggiò nel confermare — che il ministro è andato a Bonn per ben altri motivi.

Per il resto Medici ha seguito la traccia del primo discorso alla Commissione Esteri della Camera Sostenendo che «una nuova fase della politica internazionale» ha preso il suo corso e che il governo italiano non può non essere informato di questo fatto da un mese fa — e Medici indietreggiò nel confermare — che il ministro è andato a Bonn per ben altri motivi.

Il compagno Scoccimarro ha fermamente denunciato la campagna anticomunista e antisovietica che in questi giorni prendendo a pretesto i fatti di Praga mira a provocare un'ulteriore involuzione atlantica della politica estera italiana. Non si può non rilevare — ha detto l'oratore comunista — che non hanno i toni né politici né morali per esprimere «indignazione» coloro che hanno sempre tacitato

il genocidio che si sta compiendo nel Vietnam e sull'aver voluto imperialista a San Domingo nel Guatemala ecc. Persino uno dei candidati alla presidenza agli Stati Uniti, Me Carthy ha denunciato «il nostro impegno nel Vietnam e la nostra riprovazione morale di esercitare in altre parti del mondo «in altre crisi» «verità» «campioni della libertà» si devono anche ricordare i tentativi autoritari che negli ultimi vent'anni hanno turbato la nostra vita politica e di cui è stato il merito se tali tentativi sono stati stroncati. Perché la nostra riprovazione dell'intervento militare in Cecoslovacchia non ha nulla in comune con la loro ipocrita protesta che vuol mascherare obiettivi evidenti di involuzione politica e di accentramento di un potere di conservazione sotto il segno dell'oltranzismo atlantico.

Che cosa ci viene proposto infatti? Il rinvio della firma del trattato anti-H e il «riferimento» dell'alleanza militare atlantica nel quadro di un «risame» dei rapporti est-ovest. Ora è chiaro che la firma del trattato è un atto favorevole alla distensione ed è quindi un atto anche alla Cecoslovacchia. Che significa allora la «pausa di riflessione» richiesta dal governo? Sorge il dubbio che — senza che si dica in che cosa gli avvenimenti cecoslovacchi nulla abbiano di problematico — si cerchi di modificare il voto del Parlamento federale Poiché si è così via della subito che con un tale passo il governo si di chiarirebbe apertamente al lato delle forze conservatrici e di renevasciti tedeschi. Si vuole insomma trasferire il contrasto interno del blocco di

Varavia nei rapporti tra i due blocchi ed è ciò che è grave pericolosamente tutta la situazione. Più ragionevole appare a questo proposito la posizione di Nenni che consiglia appunto di evitare una tale contrapposizione.

Bisogna dunque respingere — ha proseguito Scoccimarro — il tentativo in corso per il rilancio dell'oltranzismo atlantico con quel che significa un fatto di basi militari avanzate serviva segreti che interferiscono nella vita interna dei singoli paesi (vedi il «colpo» fascista in Grecia e l'affare Sifar in Italia). Una simile politica santerebbe la rinuncia alla distensione e al superamento dei blocchi militari. Contrapposti favorevoli in corso agli armamenti e riaprendo il capitolo della guerra fredda. P. un tra la via da seguire il superamento dei blocchi la lotta per conquistare un regime di sicurezza europea e di coesistenza pacifica.

Nello stesso di esprimere

una eresia per il sistema. Nella società socialista lo sviluppo delle forze produttive e culturali — medi e forme di gestione e di gestione della vita economica e politica devono via via mutare e adeguarsi alle nuove realtà alla crescita delle forze produttive e soggettive del socialismo e questo processo si compie necessariamente nel senso di una sempre più larga partecipazione delle grandi masse popolari cioè nel senso di uno sviluppo crescente della democrazia socialista.

Non è un processo irrinunciabile un cammino repressivo si afferma anche in mezzo a can- tondizioni che possono essere causa di errori. Ma è la direzione di marcia che è storicamente valida. Ci si non capisce questo e credo di colui che negli avvenimenti di Praga che il sistema sciolto sta e in crisi dovrà rivedere dove amaramente ancora una volta. Ma quello che conta nella sede parlamentare è che da tali giudizi errati non si traggano conseguenze deleterie per gli interessi della nostra politica nazionale e internazionale. E' ciò che tutte le forze democratiche devono sapere impedire.

A sua volta il compagno VALORI vice Segretario del PSUI ha detto che i drammi avvenimenti del giorno scorso pongono due ordini di questioni. Una al movimento operaio e l'altra al Parlamento e al governo. Dopo aver ricordato la posizione «netta ma responsabile» del suo partito contraria all'intervento sovietico Valori ha affermato che si tratta di aprire un discorso sulle cause di fondo che hanno portato a questa tragica situazione e di risultare ai problemi non risolti dal 20 Congresso aveva posto per maturare posizioni utili al movimento operaio.

Così abbiamo appoggiato il «coscientismo» nelle loro richieste, ma non ci siamo uniti alla causa dell'antisovietismo sapendo che cosa l'URSS rappresenta per la causa della lotta anti imperialista.

La Commissione Esteri e i due rami del Parlamento sono stati sollecitati ad una convocazione — ha soggiunto Valori — solo per una parata anti sovietica e per un rilancio filo atlantico. Si deve sottoporre invece quali responsabilità abbia la politica dei blocchi in avvenimenti di questo genere. Solo la dissoluzione dei blocchi militari può consentire l'autodifesa dei popoli. In secondo luogo occorre ricordare che la pace è indivisibile e che nessuno spogliatamente della distensione è possibile se non si risolvono i focolai esistenti se non si pone alla guerra di aggressione al Vietnam se non si obbliga Israele a osservare le decisioni dell'ONU se non si stronca il renevascimo tedesco. Il governo italiano cerca di approfittare dell'occasione per rilanciare la sua linea di politica estera atlantica e comincia così non firmare il trattato anti-H. Ma questa decisione da dove viene? si è chiesto Valori. Dagli avvenimenti di Praga o dai colloqui di Bonn del ministro Medici? Se il Governo soffia sul fuoco della guerra fredda e fa la mosca cieca della oltranzismo sarà chiaro a tutti che esso si serve dei tragici avvenimenti internazionali per allargare che la soli daretto con la Cecoslovacchia.

Anche in questa sede la posizione del Governo sul trattato anti-H ha incontrato il favore dei liberali i quali per bocca del senatore D'Andrea hanno insistito perché il Parlamento non venga sottosteso. Per i repubblicani — a nome dei quali ha parlato Cifari — «si deve fare ogni sforzo per rinnovare la funzione di pace dell'alleanza atlantica».

Le conseguenze della occupazione della Cecoslovacchia — ha detto dal suo canto il vice segretario del PSU BRO DOLINI — peseranno negativamente nella situazione internazionale e sulla prospettiva di superamento dei blocchi e di organizzazione della pace

Dalle vicende di questi giorni hanno già trovato obblivio in coraggioso gli oppositori del trattato anti-H. Il compito delle forze democratiche e di pace diventa perciò più arduo «ma tutto altro che disperato se supremo resistere al ricatto di pretesi stati di necessità». L'Italia — ha concluso Brodolini — deve saper utilizzare pur nel quadro della sua collocazione nel Patto Atlantico dei margini di autonomia per mettere avanti una posizione della coesistenza che si fondi sui dati nuovi della realtà mondiale. Brodolini ha dato infine atto ai comunisti

italiani e di esser intervenuti con il «forza di pressione politica verso l'URSS e i suoi alleati».

Sulla linea del più ostoso oltranzismo si sono trovati il liberale Bergamasco e il dc Bettini amboloso assortiti della necessità di «afforzare la NATO». Bettini ha sostenuto che «la distensione fausta tra est e ovest è finita» che è stata una «trappola». Ai suoi occhi la NATO di Salazar e del colonnello greci è «un patto di coesistenza e di forza morale». Quanto al trattato anti-H si è pronunciato nettamente contro la firma.



Una grande folla si è stretta domenica intorno ai dirigenti del partito nel corso della manifestazione indetta dalla Federazione romana alle Frattocchie. L'alto dove ha parlato il compagno Armando Cossutta della direzione del Pci, era gremita di compagni e cittadini e il discorso ha dovuto essere diffuso con gli altoparlanti all'esterno per permettere a tutti di ascoltarlo. Nella foto un aspetto della manifestazione.

In un appassionato clima di unità e di impegno politico

La linea e l'azione dei comunisti approvate in centinaia di comizi

Telegrammi e odg alla direzione del partito - 123 assemblee e 19 manifestazioni a Bologna - Intensa attività nei centri operai - Discorsi dei compagni Ingrao, Macaluso, Cossutta, Ferrara, Sandri, Barca, Giuliana Pajetta - Prese di posizione unitaria contro i tentativi di provocazione anticomunista

Da Milano «Il comitato di retto della nostra sezione comunista ha approvato la linea politica della Direzione e l'azione che il partito si deve prendere nei confronti della Resistenza unita del Pci. Questo è un atto di piena adesione alla linea politica del partito e un atto di piena adesione alla linea politica del partito».

Da Cremona «Comitato di retto federazione approva a unanimità la linea politica del partito e l'azione che il partito si deve prendere nei confronti della Resistenza unita del Pci. Questo è un atto di piena adesione alla linea politica del partito e un atto di piena adesione alla linea politica del partito».

Centinaia di telegrammi di adesione sono stati inviati alla Direzione del partito e al Comitato di retto della Resistenza unita del Pci. Questi telegrammi esprimono il pieno accordo con la linea politica del partito e l'adesione alla linea politica del partito.

Da Milano «Il comitato di retto della nostra sezione comunista ha approvato la linea politica della Direzione e l'azione che il partito si deve prendere nei confronti della Resistenza unita del Pci. Questo è un atto di piena adesione alla linea politica del partito e un atto di piena adesione alla linea politica del partito».

Da Cremona «Comitato di retto federazione approva a unanimità la linea politica del partito e l'azione che il partito si deve prendere nei confronti della Resistenza unita del Pci. Questo è un atto di piena adesione alla linea politica del partito e un atto di piena adesione alla linea politica del partito».

Centinaia di telegrammi di adesione sono stati inviati alla Direzione del partito e al Comitato di retto della Resistenza unita del Pci. Questi telegrammi esprimono il pieno accordo con la linea politica del partito e l'adesione alla linea politica del partito.

Da Milano «Il comitato di retto della nostra sezione comunista ha approvato la linea politica della Direzione e l'azione che il partito si deve prendere nei confronti della Resistenza unita del Pci. Questo è un atto di piena adesione alla linea politica del partito e un atto di piena adesione alla linea politica del partito».

Da Cremona «Comitato di retto federazione approva a unanimità la linea politica del partito e l'azione che il partito si deve prendere nei confronti della Resistenza unita del Pci. Questo è un atto di piena adesione alla linea politica del partito e un atto di piena adesione alla linea politica del partito».

Centinaia di telegrammi di adesione sono stati inviati alla Direzione del partito e al Comitato di retto della Resistenza unita del Pci. Questi telegrammi esprimono il pieno accordo con la linea politica del partito e l'adesione alla linea politica del partito.

Da Milano «Il comitato di retto della nostra sezione comunista ha approvato la linea politica della Direzione e l'azione che il partito si deve prendere nei confronti della Resistenza unita del Pci. Questo è un atto di piena adesione alla linea politica del partito e un atto di piena adesione alla linea politica del partito».

Da Cremona «Comitato di retto federazione approva a unanimità la linea politica del partito e l'azione che il partito si deve prendere nei confronti della Resistenza unita del Pci. Questo è un atto di piena adesione alla linea politica del partito e un atto di piena adesione alla linea politica del partito».

Centinaia di telegrammi di adesione sono stati inviati alla Direzione del partito e al Comitato di retto della Resistenza unita del Pci. Questi telegrammi esprimono il pieno accordo con la linea politica del partito e l'adesione alla linea politica del partito.

Da Milano «Il comitato di retto della nostra sezione comunista ha approvato la linea politica della Direzione e l'azione che il partito si deve prendere nei confronti della Resistenza unita del Pci. Questo è un atto di piena adesione alla linea politica del partito e un atto di piena adesione alla linea politica del partito».

Da Cremona «Comitato di retto federazione approva a unanimità la linea politica del partito e l'azione che il partito si deve prendere nei confronti della Resistenza unita del Pci. Questo è un atto di piena adesione alla linea politica del partito e un atto di piena adesione alla linea politica del partito».

Centinaia di telegrammi di adesione sono stati inviati alla Direzione del partito e al Comitato di retto della Resistenza unita del Pci. Questi telegrammi esprimono il pieno accordo con la linea politica del partito e l'adesione alla linea politica del partito.

Aperte le comunicazioni fra Austria e Cecoslovacchia

L'annuncio di Cecoslovacchia annuncia a tutti i suoi concittadini che si trovano in Italia che le vie di comunicazione sono in funzione. Tutti i valichi di strada tra l'Austria e la Cecoslovacchia sono aperti. Sono rinate le linee ferroviarie da Vienna per Praga, Brno e Bratislava. C'è poi un servizio di pullman Vienna-Milano-Bрно. Coloro che sono mancati di biglietto d'aereo possono andare a Vienna e lì prendere uno dei suddetti mezzi di comunicazione.

Partecipazione responsabile

A La Spezia dove si vanno tenendo assemblee in tutte le sezioni di Pci i giovani comunisti hanno firmato un manifesto intitolato in omaggio al compagno Sandro Pertini. Il manifesto si rivolge ai compagni di tutti i ceti sociali e di tutte le professioni e di tutti i mestieri e li invita a partecipare con responsabilità alla vita politica del partito e a contribuire con la loro azione alla costruzione di una società socialista.

Assemblea dei deputati comunisti

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata per il giorno 30 di giovedì 29 presso la sede del gruppo alla Camera

Un ampio dibattito

Anche i dibattiti ai Assistenti Senni Settino e Sannesi nei quattro mesi della Unità. Per la settimana in corso si annunciano i dibattiti anticorrotta e problema cecoslovacco in una trentina di sezioni della provincia di Cagliari.

Il compagno Ubaldo Barca ha parlato domenica ad Ancona nel quadro di una pubblica manifestazione sugli avvenimenti cecoslovacchi organizzata dai comunisti del Centro veneto.

Ad Imperia si sono tenute 31 assemblee. A Savona oltre 100 assemblee cittadine dei segretari di sezione si sono tenute in questi giorni. A Genova si sono tenute 100 assemblee. A Ferrara oltre ventisei assemblee di sezione e assemblee di comitati sono state tenute. A Milano si sono tenute 100 assemblee. A Roma si sono tenute 100 assemblee. A Torino si sono tenute 100 assemblee. A Napoli si sono tenute 100 assemblee. A Bari si sono tenute 100 assemblee. A Palermo si sono tenute 100 assemblee. A Catania si sono tenute 100 assemblee. A Messina si sono tenute 100 assemblee. A Reggio Calabria si sono tenute 100 assemblee. A Cosenza si sono tenute 100 assemblee. A Catanzaro si sono tenute 100 assemblee. A Lamezia Terme si sono tenute 100 assemblee. A Crotone si sono tenute 100 assemblee. A Vibo Valentia si sono tenute 100 assemblee. A Reggio Calabria si sono tenute 100 assemblee. A Cosenza si sono tenute 100 assemblee. A Catanzaro si sono tenute 100 assemblee. A Lamezia Terme si sono tenute 100 assemblee. A Crotone si sono tenute 100 assemblee. A Vibo Valentia si sono tenute 100 assemblee.

Una precisazione di «Cittadella Cristiana»

Don Giovanni Rossi, a nome della «Cittadella Cristiana» di Ascoli, ci ha inviato un telegramma per precisare che la «Cittadella Cristiana» non è stata invitata a fare parte del gruppo parlamentare di deputati comunisti. La «Cittadella Cristiana» è un'organizzazione autonoma e indipendente dal Pci.

COMMERCianti DI CONFEZIONI MAGLIERIA E BIANCHERIA

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE IL

27'samia

IL PIÙ COMPLETO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO

SALONE MERCATO DELLA CONFEZIONE IN TESSUTO E IN PELLE PER DONNA, UOMO E BAMBINO

SALONE MERCATO DELLA MAGLIERIA, DELLA CAMICERIA E DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO

RASSEGNA DEGLI ACCESSORI DI MODA

RASSEGNA DEGLI ACCESSORI PER IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO

MIGLIAIA DI MODELLI E DI IDEE PER LA PRIMAVERA - ESTATE 1969 E PER IL COMPLETAMENTO DEGLI ORDINI PER L'AUTUNNO - INVERNO 1968/69

INFORMAZIONI E TESSERE D'INGRESSO: SAMIA - 10126 TORINO, CORSO M. D'AZEGLIO 74 TELEFONO 011-554.852/06/758/09

INGRESSO RISERVATO AI COMMERCianti DI ABBIGLIAMENTO

TORINO 6 - 9 SETTEMBRE 1968

Svolta nelle indagini sul duplice delitto di Signa

Era l'unica bambina sopravvissuta al trapianto

S'è fermato di colpo dopo otto giorni il cuore nuovo della piccola Maria

Operata negli USA dal professor Cooley era giudicata in via di guarigione — Il collasso improvviso davanti ai genitori

HOLSTON, 26. Una bambina di anni due, operata negli Stati Uniti dal professor Cooley, è morta di colpo dopo otto giorni di guarigione apparente...

Un'intera famiglia — quattro persone — è morta in una sciagura stradale avvenuta stamane presto al Virante, alla periferia di Pescara...

Un'intera famiglia — quattro persone — è morta in una sciagura stradale avvenuta stamane presto al Virante, alla periferia di Pescara...



Maria Giannario

Forse solo il bimbo sa quanti furono a sparare

Dopo l'eccidio fu il padre a portarlo in casa dei vicini — Interrogatorio decisivo per la sorte del presunto complice — Una accusa per vendetta?

Dal nostro inviato

La notte di domenica 26 agosto, alle 10, un'auto di linea era ferma alla fermata di Signa...

Il racconto del bambino lasciò perplessi gli investigatori non poteva essere vero quello che aveva dichiarato...



Natalino Mele, l'unico testimone del duplice delitto

Tragico scontro alla periferia di Pescara sulla via del ritorno dalle vacanze

Cinque morti nel rogo dell'auto

Distrutta una famiglia insieme con un amico - L'urto alla periferia di Pescara poi l'incendio Falciato uno studente che viaggiava in motoretta - Anziano contadino travolto dal treno

Rapinano 280 milioni nella tesoreria dello Stato

Salvator Dali dipingerà il guscio di una tartaruga

Chiesa del 1600 distrutta in Olanda Dinamite invece del restauro

Chiesa del 1600 distrutta in Olanda Dinamite invece del restauro

KUALA LUMPUR 26. Audace colpo di un giovane nella tesoreria dello Stato...

BARCELONA 26. Un'altra « trovata » di Salvador Dali il pittore catalano...

PESCARA 26. Un'intera famiglia — quattro persone — è morta in una sciagura stradale...

La famiglia a bordo della 850 era di Sarone e l'elettrotecnico Giovanni Scimmi di 16 anni...

Gli inglesi sul no alla pillola

Il 54% è contro l'Humane vitae

LONDRA 26. Più della metà dei cattolici inglesi disapprovano la condanna del Papa al controllo artificiale delle nascite...

SASSARI 26. Uno studente di Olbia Paolo Aison di 19 anni è morto sulla statale Orientale...

E' un mendicante indiano

Assassino di 27 braccato da 500

BARI 26. L'anziano braccante Arcangelo Colucci di 52 anni è stato travolto dal treno mentre si trovava su una motoretta...

TIVOLI 26. Due uomini sono morti in uno scontro frontale avvenuto verso le 14 di oggi alla porta di Roma...

Non vuole accusare l'uomo con il quale fuggì di casa

In carcere anche la ragazza plagiata

Dal nostro corrispondente

Non vuole accusare l'uomo con il quale fuggì di casa

Mangiare in caverna fa bene agli obesi

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Ancora vittime degli insetti

Avvelenati 2 fratellini in Sardegna

Altri tre sono ricoverati in ospedale - Una bimba di due anni morta per aver mangiato frutti irrorati da anticrittogamici - Prognosi riservata per una giovane di Palermo

WASHINGTON 26. Gli obesi non hanno alcuna speranza di poter dimagrire...

Il dottor Schachter sostiene che le persone obese sono felici e mangiano non dalla paura ma da fattori esterni...

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

Organizzava i festini nella villa d'un altro

NON E' IL MOMENTO ADATTO

Chiuso il concorso polifonico

Arezzo: i cori italiani hanno «fatto cilecca»

Le migliori indicazioni sono venute dai complessi cecoslovacchi e da quello ungherese

Dal nostro inviato

AREZZO 6. Lei, con il ricambio d'aria...

più perché senza legami né...

Erasmus Valente

Antoine prepara un microscolco per i bambini

Il cantante francese Antoine è partito ieri dall'aeroporto di...

Altre notizie dal mondo...

Il gruppo «Arlecchino» ha già ottenuto il primo premio...

Il gruppo «Arlecchino» ha già ottenuto il primo premio...

Il gruppo «Arlecchino» ha già ottenuto il primo premio...

Il gruppo «Arlecchino» ha già ottenuto il primo premio...

Il gruppo «Arlecchino» ha già ottenuto il primo premio...

Il gruppo «Arlecchino» ha già ottenuto il primo premio...

Il gruppo «Arlecchino» ha già ottenuto il primo premio...

Il gruppo «Arlecchino» ha già ottenuto il primo premio...

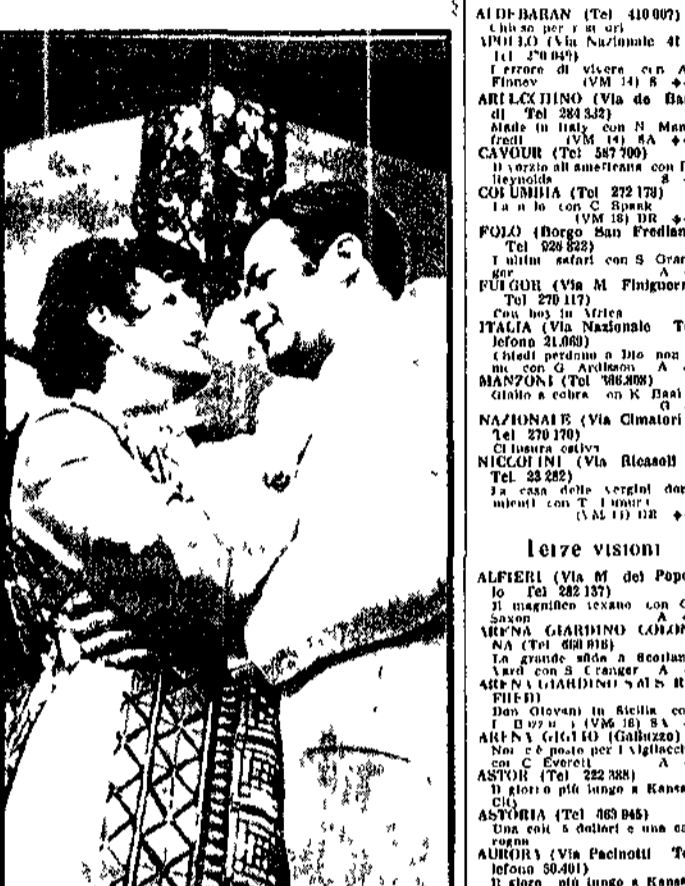
Il gruppo «Arlecchino» ha già ottenuto il primo premio...

Il gruppo «Arlecchino» ha già ottenuto il primo premio...

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI CINEMA Prime visioni

FIORI D'ARANCIO PER JANE RUSSELL



L'attrice Jane Russell di 47 anni ha sposato ieri in una chiesa presbiteriana di Beverly Hills l'attore Robert Barrett...

in breve

Un cantante brasiliano muore in scena

Don Lurio regista teatrale

Gruppo folkloristico bergamasco in Francia

Dal 2 ottobre il concorso Paganini

Spettacolo antirazista a Milano

Diga Georges-Picot in un film storico

Assicurati anche tu

Ogni giorno abbonandoti a l'Unità

Fai V... preparatevi a...

Pietà e rivoluzione (TV 1°, ore 21)

«Creatura umana» una tragedia di Vittorio Calvino...

I nuovi dirigenti (TV 2°, ore 21,15)

Ottava puntata di «Europa giovani»...

Senza presentatore (TV 2°, ore 22,30)

Novità eccezionale per gli spettacoli di varietà...

Conrad senza mare (Radio 2°, ore 10)

Inizia l'adattamento radiofonico in cinque puntate...

Il «Lohengrin» (Radio 1°, ore 20,15)

Nell'edizione diretta dal maestro Ferdinand Leitner...

programmi

TELEVISIONE 1°

18.15 LA TV DEI RAGAZZI a) Il viaggio di Nino Alburn...

TELEVISIONE 2°

21.00 TELEGIORNALE

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23

TERZO

Ore 10.00 Musica clavi...

SECONDO

Giornale radio ore 7.30

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione...

abbonandoti a l'Unità



LIDO DI VENEZIA - Marisa Solinas (a destra) e sua sorella Vittoria (a sinistra) sono giunte a Venezia per partecipare al Festival...

Un premio in Polonia per Annarita Spinaci

VARSAVIA 20. Annarita Spinaci ha vinto il premio per la migliore interpretazione di un canzone di compositore polacco...

LA CHIAVE DELLA CASSAFORTE

Come avere a disposizione, al tempo giusto, la somma giusta per risolvere i più importanti problemi economici della nostra vita?

Non sono molti purtroppo coloro che, senza esitare né o incertezza, sanno dare la sola risposta giusta a questa domanda...

Alla domanda sanno sicuramente rispondere in modo giusto coloro che si sono procurati in tempo la «chiave della cassaforte»...

Quando sottoscrivevate una polizza «dell'INA» è come se mettete in cassaforte la vostra polizza «dell'INA» la somma, tutta la somma desiderata...

Quali possano essere le vicende della vostra vita quella somma è lì, nella cassaforte pronta per l'impiego...

Assicurarvi con questa polizza significa liberarvi da grosso preoccupazioni e vivere più serenamente.

Ne crediate che occorrono grandi sacrifici. Ve lo mostriamo con un esempio. Una persona trentenne può garantirsi per 10 anni la somma di 4 milioni di lire...

Chiedete senza impegno altri chiarimenti. Le Agenzie dell'INA sono dovunque al vostro servizio per informarvi e consigliarvi. Potete anche inviarmi il tagliando incollato su cartolina postale...

Nome _____ Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

Insuccesso commerciale dei Beatles

LONDRA 26. The yellow submarine è il più lungo aggio quasi tutto a disegni animati dei Beatles...

Il gruppo folkloristico «Arlecchino» di Bergamo, diretto da Alfonso Orlando si è recato in Francia per prendere parte al Festival internazionale di Metz...

Dal 2 ottobre il concorso Paganini

Spettacolo antirazista a Milano

Diga Georges-Picot in un film storico

Assicurati anche tu

Ogni giorno

abbonandoti a l'Unità

Nella cornice di un intimidatorio apparato poliziesco

Sospese momentaneamente le indagini

In corso a Venezia le trattative per una mostra più libera e democratica

Agente della CIA interrogato per il caso Rocca

L'ANAC chiede che la rassegna cinematografica si svolga affidandone la responsabilità culturale agli autori e quella tecnica al Consiglio comunale. Chiarini, per motivi di prestigio, vuole ora l'affossamento della manifestazione

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA 26
Quando a notte inoltrata Ugo Greggiotti annunciava che alle 16 di oggi il Palazzo del Cinema sarebbe stato aperto agli autori delle forze politiche democratiche e alla cultura cinematografica nel palazzo ancora gremito di giornalisti che premevano contro i corridoi della polizia scoppiava un grande applauso. Si concludeva così con questa «prima importante vittoria» come la definiva Greggiotti la «mostra», con una incredibile domenica del 16. La mo' non sospesa la Chiarini l'apertura rinviata a martedì del sindaco Favaretto Pasca presidente della Biennale il direttore praticamente esautorato la direzione assunta in prima persona dal Consiglio comunale di Venezia il principio della gestione culturale da parte dell'assemblea delle forze del cinema che riceve a far breccia tutto da potersi come l'unica soluzione valida e possibile.

avevano indotto sin dall'inizio e sempre sostenuto con implacabile fermezza e coerenza. Le contestazioni e responsabilità sono stati tutti dalle altre carriere dall'parte di chi contrapponeva al loro piattaforma politica che favoriva un rinnovamento in senso democratico della Mostra di Venezia e delle strutture del nostro cinema. Da un lato il rifiuto dei problemi dall'altro la minaccia della repressione politica unica artefice di questa «mostra» (la «mostra») in modo acuto e la falsa mediazione che insabbiava tutto si rivelava inosservabile.

Ma a questo punto cosa è accaduto? E apparso chiaro come il prof. Chiarini non fosse ormai che uno strumento in testa di ferro di forze politiche conservatrici che gli stava dietro e che dopo averlo tanto avversato — lo sostenevano in questo sin malinconico tramonto di direttore più generoso della Mostra del cinema il sindaco di Venezia — lo votava improvvisamente allo scoppio collettivo a mettere sotto il cappello del «comitato» una mano di forza che era diventata la mostra non se la sentiva più di fare il duro di tenere l'atteggiamento intransigente con averla appesa, fino a ieri, al direttore e al Consiglio d'amministrazione. Decideva di discutere di trattare con il Palazzo del Cinema il capogruppo di tutti i partiti del Consiglio comunale per trovare una soluzione di compromesso per offrire una qualche apertura ai «contestatori» in modo di poter aprire la Mostra senza essersi personalmente (ma a Chiarini) la avrebbe lasciato fare come protagonista della repressione.

Si profilava la possibilità di una gestione della Mostra a scendere dal Consiglio Comunale dal momento che il sindaco prospettava le sue dimissioni da presidente della Biennale. Il Pci e il Psiup proponevano che la direzione culturale fosse dal Consiglio comunale ma affidata all'azione di un comitato di lavoro. La DC resisteva a questo punto il prof. Chiarini con un colpo di testa in un ostinato tentativo di mostrare che non era ancora tagliato fuori ordinava la sospensione della Mostra senza essersi personalmente (ma a Chiarini) la avrebbe lasciato fare come protagonista della repressione.

Dall'altra parte della parte della Mostra l'iniziativa era ormai nelle mani delle forze repressive. Chi dirigeva le operazioni era il questore di Venezia a dispetto del quale erano stati posti la Celere di Padova e un battaglione mobile di carabinieri. Nella notte fra sabato e domenica Pasolini, Favaretto e Pasca non erano in grado di dire se il loro ruolo di responsabilità era stato o no assorbito da chi contrapponeva al loro piattaforma politica che favoriva un rinnovamento in senso democratico della Mostra di Venezia e delle strutture del nostro cinema.

Chi se non il prof. Chiarini aveva dichiarato a Parigi e a Londra «Se i contestatori usano la forza risponderò con la forza». Chi se non il presidente della Biennale nonché sindaco di Venezia aveva detto ai «contestatori» «La mostra si svolgerà regolarmente come gli altri anni della riforma del cinema». Chi se non il questore di Venezia aveva detto ai «contestatori» «La mostra si svolgerà regolarmente come gli altri anni della riforma del cinema».

Ma se il convulso e contraddittorio scontro della cronaca può dare una sensazione di confusione (e su ciò difatti in alcuni stamane i giorni borghesi) va subito detto che la soluzione cui sembra appropinquare la Mostra è esattamente quella che le forze della «contestazione» e il Comitato di coordinamento per il boicottaggio

Tutto ciò è avvenuto tra ieri e stamane in un accanimento tempestoso di avvenimenti di comitati di contestatori di chiarimenti di smentite. Nella cornice — non va dimenticato — di un apparato poliziesco gremito di giornalisti e intimidito con l'intento di reprimere con estrema violenza qualsiasi tentativo di protesta in grotte di contrapposizione con la scenografia «contestataria» che il prof. Chiarini aveva fatto alle stampe e al Palazzo del Cinema.

Ma se il convulso e contraddittorio scontro della cronaca può dare una sensazione di confusione (e su ciò difatti in alcuni stamane i giorni borghesi) va subito detto che la soluzione cui sembra appropinquare la Mostra è esattamente quella che le forze della «contestazione» e il Comitato di coordinamento per il boicottaggio

Ma se il convulso e contraddittorio scontro della cronaca può dare una sensazione di confusione (e su ciò difatti in alcuni stamane i giorni borghesi) va subito detto che la soluzione cui sembra appropinquare la Mostra è esattamente quella che le forze della «contestazione» e il Comitato di coordinamento per il boicottaggio

Ma se il convulso e contraddittorio scontro della cronaca può dare una sensazione di confusione (e su ciò difatti in alcuni stamane i giorni borghesi) va subito detto che la soluzione cui sembra appropinquare la Mostra è esattamente quella che le forze della «contestazione» e il Comitato di coordinamento per il boicottaggio

Ma se il convulso e contraddittorio scontro della cronaca può dare una sensazione di confusione (e su ciò difatti in alcuni stamane i giorni borghesi) va subito detto che la soluzione cui sembra appropinquare la Mostra è esattamente quella che le forze della «contestazione» e il Comitato di coordinamento per il boicottaggio

Ma se il convulso e contraddittorio scontro della cronaca può dare una sensazione di confusione (e su ciò difatti in alcuni stamane i giorni borghesi) va subito detto che la soluzione cui sembra appropinquare la Mostra è esattamente quella che le forze della «contestazione» e il Comitato di coordinamento per il boicottaggio

Ma se il convulso e contraddittorio scontro della cronaca può dare una sensazione di confusione (e su ciò difatti in alcuni stamane i giorni borghesi) va subito detto che la soluzione cui sembra appropinquare la Mostra è esattamente quella che le forze della «contestazione» e il Comitato di coordinamento per il boicottaggio



LIDO DI VENEZIA — Ingenti forze di polizia presidono il Palazzo del cinema. Le operazioni sono personalmente dirette dal Questore di Venezia che ha, ai suoi ordini, la Celere di Padova e un battaglione mobile di Carabinieri

Il misterioso personaggio si chiamerebbe Neuman e avrebbe avuto contatti anche col SID. Un colonnello del servizio di spionaggio ha controllato il lavoro dei magistrati inquirenti.

L'esame del voluminoso dossier dell'inchiesta Rocca sarà concluso nei giorni scorsi dal dottor Gabiotti cui il Procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia affidò la prosecuzione dell'inchiesta dopo aver esonerato dall'incarico il dottor Pesce, che fino a quel momento l'aveva condotta.

Prima di tutto è stato conformato che all'esame del materiale sequestrato nell'ufficio di abitazione del colonnello Rocca ha presenziato un funzionario del Sid il colonnello Alemanno che ha vagliato uno per uno i fascicoli e gli scarabocchi per decidere quelli che potevano essere allegati agli atti e quelli che invece dovevano essere conservati dal cosiddetto servizio di Stato.

Praticamente l'agente del servizio informazioni ha scelto quelli che il magistrato poteva prendere in visione e quelli che invece dovevano essere scomparsi. Che cosa contenevano e quali documenti ufficialmente non lo sappiamo mai non è facile immaginare. Non è solo nei fatti dubbi sull'attività di Rocca in collegamento con correnti politiche e partiti. Quasi sicuramente nei documenti sottostanti alle indagini vi erano le prove di questa attività e dei legami con notabili personalità pubbliche e con la Confindustria. L'inchiesta è stata così snaturata e in queste condizioni non è difficile prevedere che l'archiviazione sarà come è già stato detto la conclusione di un vicenda.

Per ora però il dottor Gabiotti non ha preso una decisione. E infatti parlato per le ferie rimandando tutto al suo ritorno. Non si sa neppure se nelle difficili condizioni in cui ha operato il magistrato sia riuscito ad acquisire gli elementi nuovi attraverso gli interrogatori di funzionari e agenti di polizia che furono reticenti durante i primi interrogatori, nascondendo al dottor Pesce che con loro si trovavano nello studio di Rocca tre ufficiali del Sid e il vice questore di Roma dottor Provenza.

Si dice tuttavia che un fatto nuovo sarebbe emerso dalle indagini del dottor Gabiotti. Il magistrato inquirente avrebbe individuato una persona che fu presente alla telefonata fatta poco prima di morire dal colonnello Rocca al suo successore alla direzione del Ufficio Rei del Sid colonnello Nicola Falde, già uomo di fiducia del senatore Bosco. La telefonata sarebbe servita per fissare fra i due un appuntamento per le 17.30 al Ivy delle Terme.

La persona in questione sa Rocca un uomo alto sul metro o 80 che risiede da molti anni in Italia. Si tratterebbe di un certo Neuman ex agente segreto americano che per lungo tempo ha lavorato al servizio del Sid. Questo misterioso personaggio, che sarebbe stato naturalizzato con il nome di Novelli abitava fino al 15 agosto scorso in via Caraccioli n. 101 improvvisamente è scomparso proprio mentre il colonnello Henke guardava caso, faceva allontanare da Roma il colonnello Falde.

La polizia di giustizia un'altra notizia riguarda la posizione non assunta dai familiari del colonnello Rocca in merito alla costituzione di parte civile in un eventuale procedimento. Nonostante i ripetuti inviti di diversi querelanti avvocati la famiglia del colonnello ha risposto ogni proposta in tal senso.

La giustificazione addotta sembra sia stata sempre la stessa: «Siamo sicuri che si tratta di un supricidio». Quanto in questa sicurezza abbia giocato un possibile intervento del Sid è difficile dirlo.

È morta la vecchia Mostra

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA 26
La vecchia Mostra è morta forse una nuova sta nascendo questo il senso degli ultimi avvenimenti al Lido. L'ANAC e gli altri gruppi di contestazione sono pronti all'accordo, della cui possibilità si faceva cenno ieri ad assumere, cioè insieme con le diverse forze intellettuali che presenziò la gestione culturale della manifestazione mentre i suoi aspetti tecnico amministrativi verrebbero affidati al Consiglio comunale. L'unica prospettiva seria è questa: il mantenimento dell'attuale struttura e direzione burocratica è ormai impossibile benché Chiarini si ostini a parlare di se stesso, e perfino della giuria come di funzioni e realtà tuttora esistenti. L'ANAC ha riaffermato i suoi principi e si può dialogare con Chiarini solo in un campo stretto, critico e storico del cinema.

In un'intervista della loro assemblea, tenutasi nel pomeriggio alla Sala Volpi dentro il Palazzo del Cinema Solinas Pontecorvo e Pasolini hanno ulteriormente e pazientemente illustrato le posizioni degli autori e dei loro alleati: chiedendo la comprensione e la collaborazione su un piano di assoluta parità e di reciproca intesa dei giornalisti e dei critici, italiani e stranieri. Questa comprensione e questa collaborazione non sono mai state e non mancheranno certo da parte di noi. Ma i nostri stessi sono anche quelli e non tutti in buona fede, che si rifiutano di capire. Non riteniamo disprezzabili le perplessità e le riserve avanzate

da chi come numerosi critici di ispirazione cattolica teme di essere escluso dal dibattito (anche se non sappiamo quanti di loro sarebbero stati di spionisti, su a poche ore fa per una discussione di fondo aperta e sproporzionata, sui problemi della Mostra, e su quelli più generati, del cinema italiano).

Questa discussione è ora più in atto l'apertura di un franco e responsabile colloquio (non però colossale) fra autori e critici può contribuire al suo evolversi positivo. Ma a questo colloquio non possono mancare i membri del consiglio di redazione del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani che (senza contare chiacchieristi dei loro colleghi) si riuniscono e riescono a decidere solo di trovare e in uno stato di disagio perché coinvolti in una situazione canonica provocata da una esigua minoranza ma da interessi particolaristici) e con la richiesta di restituire la Mostra — casti com'è o meglio come era — «alla sua piena legalità» offrendo invece ai nemici del cinema, di Venezia e di una Mostra nuova libera di tutti i destini per tentare di risolvere il grosso problema su cui del loro punto di vista, si sono accenti con un colpo di mano burocratico-poliziesco con una drastica serrata, il cui pericolo L'ANAC e i suoi amici sono stati i primi a denunciare fortemente e tempestivamente opponendo proposte costruttive e realizzabili.

Aggeo Savio

Stroncato da un collasso

È morto a Modena il compagno Zurlini

MODENA 26
Profondo cordoglio ha suscitato l'annuncio della dolorosa scomparsa del compagno Ugo Zurlini segretario della Federazione modenese del Psiup. Zurlini era affetto da una grave malattia cardiocircolatoria. Nella mattinata di oggi accanto agli amici molti del Psiup sono apparsi ai funerali della famiglia Zurlini. La Mostra agli uomini del cinema? L'ANAC ribadisce di voler procedere a una «pacifica occupazione di lavoro». Una delegazione composta da Zavattini, Gregorini, Pasolini, Maselli, Ferreri, Pirro e Solinas saliva a discutere con l'Ufficio Stampa della Biennale, comunicando che il leggendario Favaretto Pasca vista la situazione aveva deciso il rinvio della apertura a martedì 27. Ormai appariva chiaro che la Mostra senza essersi personalmente (ma a Chiarini) la avrebbe lasciato fare come protagonista della repressione.

Si muovevano immediatamente gli autori e i giovani della contestazione. Un numeroso corteo gridava: «Questa è una serrata. La Mostra agli uomini del cinema». L'ANAC ribadisce di voler procedere a una «pacifica occupazione di lavoro». Una delegazione composta da Zavattini, Gregorini, Pasolini, Maselli, Ferreri, Pirro e Solinas saliva a discutere con l'Ufficio Stampa della Biennale, comunicando che il leggendario Favaretto Pasca vista la situazione aveva deciso il rinvio della apertura a martedì 27. Ormai appariva chiaro che la Mostra senza essersi personalmente (ma a Chiarini) la avrebbe lasciato fare come protagonista della repressione.

È la più antica e importante di Danimarca

Devastata da un incendio la cattedrale di Roskilde

COPENAGHEN 26
La più antica e importante di Danimarca è stata devastata da un incendio che ha distrutto la cattedrale di Roskilde. La cattedrale, che ha 1000 anni, è stata completamente distrutta. Le fiamme hanno consumato quasi tutto il tetto e la struttura di legno. Gli incendiari sono stati individuati e sono stati arrestati. La cattedrale è stata dichiarata monumento nazionale e si sta lavorando per il recupero dei tesori d'arte.

Una sciagura dietro l'altra a Palermo

Due operai folgorati nei cantieri edili

PALERMO 26
Due operai sono stati folgorati nei cantieri edili di Palermo in due strutture che presentano impressionanti analogie. I due lavoratori, infatti, furono colpiti da un fulmineo lampo di corrente elettrica. I soccorsi furono immediati e i feriti sono stati ricoverati in ospedale. Le indagini sono in corso per accertare le cause dell'incidente.

Una sciagura dietro l'altra a Palermo

Due operai folgorati nei cantieri edili

PALERMO 26
Due operai sono stati folgorati nei cantieri edili di Palermo in due strutture che presentano impressionanti analogie. I due lavoratori, infatti, furono colpiti da un fulmineo lampo di corrente elettrica. I soccorsi furono immediati e i feriti sono stati ricoverati in ospedale. Le indagini sono in corso per accertare le cause dell'incidente.

Una sciagura dietro l'altra a Palermo

Due operai folgorati nei cantieri edili

PALERMO 26
Due operai sono stati folgorati nei cantieri edili di Palermo in due strutture che presentano impressionanti analogie. I due lavoratori, infatti, furono colpiti da un fulmineo lampo di corrente elettrica. I soccorsi furono immediati e i feriti sono stati ricoverati in ospedale. Le indagini sono in corso per accertare le cause dell'incidente.

Una sciagura dietro l'altra a Palermo

Due operai folgorati nei cantieri edili

PALERMO 26
Due operai sono stati folgorati nei cantieri edili di Palermo in due strutture che presentano impressionanti analogie. I due lavoratori, infatti, furono colpiti da un fulmineo lampo di corrente elettrica. I soccorsi furono immediati e i feriti sono stati ricoverati in ospedale. Le indagini sono in corso per accertare le cause dell'incidente.

SI E' APERTA A CHICAGO LA CONVENZIONE DEMOCRATICA

Dilaniato il partito di Johnson sul Vietnam e sul problema negro

In difficoltà la candidatura del vice presidente Humphrey mentre McCarthy, anche se non sarà designato, registra un clamoroso successo — Un sondaggio Gallup avvantaggia il candidato repubblicano Nixon



CHICAGO — Un incredibile schieramento di forze di polizia e persino dell'esercito è stato disposto per la professione del Congresso del partito democratico. La sala e gli alberghi dei delegati sono stati cinti con barriere di acciaio e fili spinati. Un ragazzo di diciannove anni, trovato con un fucile nel bagagliaio della propria vettura, è stato arrestato. Nella foto in alto: i reparti di truppe avioisportati scendono all'aeroporto O'Hara di Chicago per raggiungere il luogo della Convenzione. Nella foto in basso: il senatore Eugene McCarthy accolto dai suoi simpatizzanti all'arrivo. Egli ha dichiarato che accetterebbe la vice-presidenza con Humphrey, se fosse necessario per «salvare la Repubblica»

CHICAGO, 26. «Nella sua storia lunga e turbolenta, il partito democratico ha incontrato molte serie divisioni nelle sue file, specialmente in epoca di designazioni presidenziali; ma raramente il partito è stato in una posizione più critica di quella in cui si trova ora in occasione della Convenzione di Chicago del 1968», scrive oggi il New York Times, che così prosegue: «Dopo anni di relativa indifferenza alla guerra del Vietnam, repentinamente negli ultimi pochi mesi gli americani in gran numero hanno cominciato a comprendere l'estrema aberrazione e la direzione errata di questa avventura nell'Asia del sud est, o, rinvigendo il proprio senso sul piano politico che ha impedito agli Stati Uniti sempre più profondamente in una palude, con uno spaventoso costo di vite, risorse e reputazione».

La divisione sul Vietnam è infatti la principale, sebbene non la sola, di quelle che affliggono il partito democratico all'apertura della sua Convenzione, o Congresso, che avrà luogo questa sera alle 20.30 (le 23.00 di domani ora italiana), con un discorso del presidente del partito John Bailey. Un tentativo di Humphrey, la cui candidatura è sostenuta dal gruppo dominante del partito e del governo, di trovare una formula per il Vietnam (nel quadro della «piattaforma» programmatica) tale da soddisfare i «falchi» e i moderati, lasciando fuori solo le «colombe» in più aperto dissenso con il governo, è fallito. Le «colombe», cioè i progressisti che hanno il loro candidato nel senatore Eugene McCarthy, sono rimasti uniti, e hanno elaborato un proprio documento, che respinge nettamente la politica di aggressione finora seguita da Johnson e dallo stesso Humphrey nel Vietnam, e che sarà presentato in seduta plenaria della Convenzione.

Il documento chiede la cessazione senza condizioni dei bombardamenti contro la R.D.V. una «riconciliazione politica» fra il governo e il P.N.L. e una riduzione delle operazioni offensive americane nel Sud. Esso contiene ancora elementi propri alla propaganda Johnsoniana (per quanto si riferisce al governo fantoccio di Saigon, e all'assunto della «infiltrazione» dal Nord), ma nell'insieme definisce una linea diversa da quella fin qui seguita dal governo e della sua maggioranza, cioè dal partito democratico.

Un'altra grave divisione, rispetto alla quale egualmente gli sforzi di eludersi da parte di Humphrey sembrano vani, è quella con i «diercrats», i «democratici» razzisti degli Stati del sud, i quali considerano Humphrey — e più ancora naturalmente McCarthy — favorevole alla integrazione razziale, e si rifiutano di appoggiare la candidatura. La battaglia a questo riguardo si sviluppa intorno alla commissione per il regolamento, la quale — d'accordo con Humphrey — ha adottato una regola di votazione che è giudicata dai «diercrats» limitativa della loro libertà di manovra, imponendo una certa proporzione razziale nelle delegazioni.

La situazione è tale, anche a questo riguardo, da mettere in questione anche per Humphrey, oltre che per McCarthy, la maggioranza di 132 voti necessaria per la designazione della candidatura presidenziale. Si ritiene che attualmente Humphrey disponga di 82 voti, e McCarthy di 47.

Il partito democratico in sostanza appare dilaniato, a causa del fallimento della sua politica di governo, ed è possibile che di questa situazione si giovino il candidato repubblicano Nixon. In questo senso vanno le previsioni di un sondaggio Gallup, secondo il quale il 51 per cento delle persone interpellate ritiene Nixon più adatto a porre fine alla guerra nel Vietnam, contro un 27 per cento per Humphrey. Significativo il fatto che in proporzione si riduce al 52 per cento nel caso che il candidato democratico fosse invece di Humphrey. McCarthy, i dubbi rispetto a quest'ultimo, riguardano piuttosto la sua effettiva capacità, se eletto, di imporsi al partito, al Congresso, all'establishment, ma personalmente egli ha ottenuto già un successo che appare inatteso e addirittura travolgente: «Che McCarthy vinca o no la designazione — scrive il New York Times — il suo contributo alla rottura della rigidità del



DUC LAP — Un momento della sanguinosa battaglia costata gravi perdite agli USA

L'aggressore subisce ovunque l'iniziativa dei patrioti

Parigi

Presto altre «H» francesi

PARIGI, 26. Il ministro francese della ricerca scientifica e spaziale, il quale ha assistito personalmente all'esperimento della prima bomba a H francese nel Pacifico, sabato scorso, ha rilasciato alcune dichiarazioni alla stampa, a Papeete.

Londra

A Londra ex ministro greco

LONDRA, 26. Constantinos Mitsotakis, ex ministro per il coordinamento economico nel governo Papandreu, è stato nominato ministro della Difesa di sinistra dell'Unione di Centro, è giunto a Londra.

IL FRONTE PROSEGUE GLI ATTACCHI IN VARIE ZONE DEL VIETNAM DEL SUD

Distrutta la maggior parte delle fortificazioni USA di Duc Lap, i combattenti del P.N.L. hanno assaltato il campo dei «berretti verdi» di Ben Sol. Un convegno americano cade in un'imboscata. Due aerei abbattuti sul Nord dove l'aviazione statunitense ha effettuato 112 incursioni

SAIGON, 26. I reparti del Fronte nazionale di liberazione hanno proseguito i loro attacchi in varie regioni del Vietnam del Sud, costringendo gli americani a subire la loro iniziativa nei località più diverse. Non si è ancora spenta l'eco dei combattimenti al campo delle «forze speciali» di Duc Lap, che il comando USA ha dovuto ogni annata a un attacco parigliano contro un altro campo di «Berretti verdi», quello di Ban Sol, nella regione di Tay Ninh, al confine con la Cambogia. Le forze del P.N.L. hanno aperto gli scontri con un intenso fuoco di artiglieria e quindi hanno impiegato reparti di fanteria. Le fonti americane ammettono di aver subito 24 morti e 40 feriti, senza specificare se gli scontri si sono conclusi.

Per quanto riguarda il posto di Duc Lap, il comando USA afferma che l'assalto ad opera dei partigiani è stato spazzato. Secondo i primi dati, mercenari sud-vietnamiti e «berretti verdi» americani avrebbero avuto, complessivamente, 24 morti e 40 feriti. L'assalto sarebbe stato rotto, secondo la versione americana, in seguito all'intervento dell'aviazione ed a rinforzi ammontanti ad oltre mille uomini. In realtà, tenendo conto del carattere della guerra partigiana, è molto probabile che le forze del P.N.L. si siano ritirate dopo aver raggiunto i loro obiettivi. Gli scontri, ora, si sono conclusi con un bilancio che i partigiani attaccanti avevano proceduto alla distruzione della maggior parte delle fortificazioni del campo.

Gli altri combattimenti di maggiore rilievo si sono svolti tra ieri ed oggi a pochi chilometri dalla città di Tam Ky, sulla costa settentrionale, nei pressi di Cai Lay, a 6 km. a Sud-Ovest di Saigon, nella provincia settentrionale di Quang Nam ed infine lungo la strada Cu Chi-Tay Ninh. Qui è caduto in una imboscata partigiana un convoglio della 2a divisione americana di fanteria. Le perdite USA ammontano, in base alle informazioni ufficiali, a 20 morti e 51 feriti.

Il comando americano a Saigon ha oggi annunciato che ne combatterà i bombardamenti USA sul Vietnam del Nord. Nella giornata di ieri, ha dichiarato un portavoce americano, sono state compiute «112 missioni». Lo stesso portavoce ha ammesso che la contraerea popolare ha abbattuto due esecutori bombardieri.

Anche negli ultimi due giorni sono proseguiti i bombardamenti USA sul Vietnam del Nord. Nella giornata di ieri, ha dichiarato un portavoce americano, sono state compiute «112 missioni». Lo stesso portavoce ha ammesso che la contraerea popolare ha abbattuto due esecutori bombardieri.

Un portavoce giordano ha annunciato che la scorsa notte gli israeliani hanno aperto il fuoco dalle colline di Golan sulle truppe giordane a Aqaba, nella parte settentrionale della valle del Giordania. Le forze giordane hanno risposto al fuoco e la sparatoria è durata venti minuti. Da parte giordana non vi sono state vittime.

Giordania

Nuovo attacco israeliano

AMMAN, 26. Un portavoce giordano ha annunciato che la scorsa notte gli israeliani hanno aperto il fuoco dalle colline di Golan sulle truppe giordane a Aqaba, nella parte settentrionale della valle del Giordania. Le forze giordane hanno risposto al fuoco e la sparatoria è durata venti minuti. Da parte giordana non vi sono state vittime.

Washington

Peggiorano le condizioni di Eisenhower

WASHINGTON, 26. L'odierno bollettino dello ospedale militare Walter Reed dice che le condizioni dell'ex presidente Eisenhower si sono ulteriormente aggravate e permangono critiche. La frequenza dei battiti aritmici si è accresciuta.

Nel quadro di un rilancio della NATO

A Bonn si torna a chiedere l'atomica

Una dichiarazione del sottosegretario alla Cancelleria — Scarso interesse a Washington per le proposte di Kiesinger

BONN, 26. Von Guttenberg è uno esponente della CSU, l'ala bavarese (di destra) della democrazia cristiana tedesca. Egli ha affermato che «l'azione di forze sovietiche contro la Cecoslovacchia dovrebbe aver seppellito tutti i sogni circa la possibilità di una riduzione della potenza della NATO», e ha sostenuto che il sistema di preallarme per le forze della NATO deve essere modificato con termini di tempo abbreviati; che le truppe americane in Europa non devono essere ridotte, e infine che i paesi europei della NATO debbono disporre di proprie armi nucleari.

Segnano il passo

le trattative per il Biafra

ADDIS ABEBA, 26. Nessun progresso da registrare in due giorni di incontri tra le delegazioni del Biafra e di Lagos dopo che, sabato scorso, avevano entrambe accettato la proposta dell'imperatore Haile Selassie di stabilire un «corridoio umanitario» che potevano permettere l'afflusso dei soccorsi alla popolazione civile vittima della guerra.

Conferenza stampa della delegazione di Hanoi a Parigi

La RDV sostiene il rafforzamento del campo socialista

PARIGI, 26. Il portavoce della delegazione nordvietnamita alle «conferenze ufficiali» di Parigi, è stato interrogato da molti giornalisti, nel corso dell'odierna conferenza stampa da lui tenuta, sulla posizione del suo paese in merito alla crisi cecoslovacca.

Washington

Il portavoce nord-vietnamita in relazione all'apertura, oggi a Chicago, della convenzione democratica, ha fatto una lunga dichiarazione con la quale ha condannato la politica del presidente Johnson, che gran parte dell'opinione pubblica americana non appoggia.

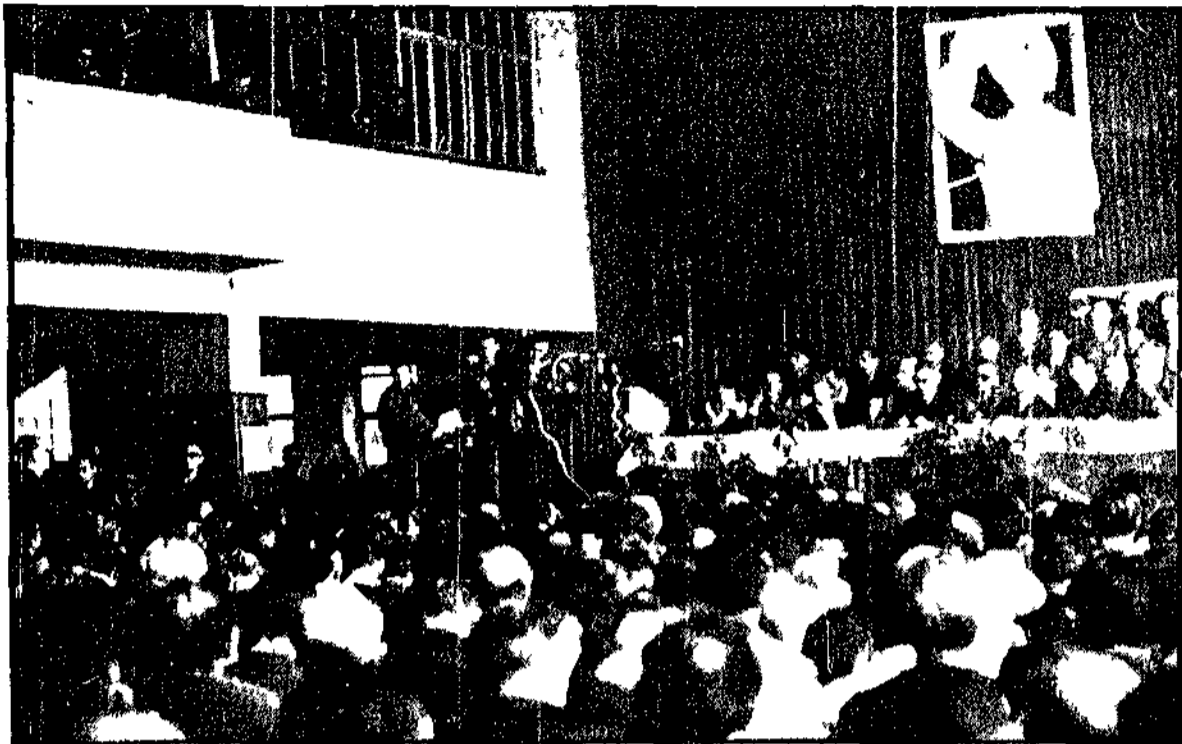
Direttori

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Gruppo

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

Un'altra giornata di attesa e di tensione a Praga



PRAGA — Un'altra immagine del XIV Congresso straordinario del PC cecoslovacco tenutosi, secondo informazioni non ufficiali, nella sala delle riunioni di una grande fabbrica. A destra: cittadini si riforniscono di pane presso il turgoncino di un barone

rassegna internazionale

La NATO e le sfere di influenza

Con un sismostato che in alcuni punti del mondo è stato raggiunto il suo apice, la Nato si prepara a una riunione di vertice a Bonn il 30 agosto. Il ministro degli Esteri tedesco, Willy Brandt, ha annunciato che il governo di Bonn ha deciso di non partecipare al vertice Nato a Bonn, ma di inviare un delegato a Mosca per discutere con i sovietici la situazione in Europa centrale.

Interessi strategici in funzione

Il vertice Nato a Bonn è stato visto come un tentativo di stabilire un dialogo con i sovietici. Tuttavia, secondo alcune fonti, il vertice potrebbe essere un'operazione di propaganda per dimostrare che la Nato è ancora attiva e pronta a difendere l'Europa occidentale.

La Nato e le sfere di influenza

La Nato ha sempre avuto un ruolo di primo piano nella difesa dell'Europa occidentale. Tuttavia, con l'attuale situazione in Europa centrale, il ruolo della Nato è diventato ancora più importante.

Aumenta la preoccupazione nell'attesa della soluzione

(Dalla prima pagina)

però anche con la stampa borghese che continua a parlare di minacce sovietiche alla Romania. Non si vede dunque ancora una soluzione precisa. L'unico dato positivo è che gli incidenti sono in corso e che i collegamenti aerei fra Mosca e Praga sono stati ristabiliti.

Parigi annulla una visita di Gomulka

PARIGI 26. — Francoforte, 26. — L'annuncio che la visita ufficiale in Francia del segretario del partito comunista polacco Gomulka prevista per il primo di ottobre è stata annullata.

Ridda di voci a Praga dove crescono timori e tensione

(Dalla prima pagina)

«Il soldato Krasny Alexander dell'esercito sovietico è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco...». Le voci si susseguono a Praga, dove la tensione è sempre più alta.

Una lettera di Bitosi

Un'inchiesta di Bitosi sul caso di un incendio in un locale dell'ambasciata americana a Praga.

I dirigenti della FSM riprovano l'intervento militare

Il presidente e il segretario generale della Federazione sindacale mondiale Renato Bitosi si sono incontrati con il segretario generale della FSM a Praga.

Governo e DC favoriscono le provocazioni di destra

(Dalla prima pagina)

una degenerazione della lotta politica che rende possibile l'insediamento della campagna anticomunista a Roma. Per questo il governo e la DC favoriscono le provocazioni di destra.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Governo e DC favoriscono le provocazioni di destra

(Dalla prima pagina)

una degenerazione della lotta politica che rende possibile l'insediamento della campagna anticomunista a Roma. Per questo il governo e la DC favoriscono le provocazioni di destra.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.

Il governo e la DC

Il governo e la DC sono stati criticati per aver favorito le provocazioni di destra durante la campagna elettorale.